



REP 163
19 FEB. 2016 ALLEGATO A)

Protocollo d'intesa bilaterale per il trasferimento del sistema regionale di standard ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze

TRA

Regione Calabria

Con sede in Catanzaro, in persona di Federica Roccisano, nata a Catanzaro il 30 marzo 1982, nella qualità di Assessore regionale Lavoro, Formazione, Politiche Sociali, Istruzione, Politiche Giovanili

E

Regione Toscana

Con sede in Firenze, in persona di Cristina Grieco, nata a Livorno il 7 novembre 1964, nella qualità di Assessore regionale Istruzione e Formazione Professionale

Premesso che

- La Regione Calabria e la Regione Toscana in coerenza con gli obiettivi assegnati dalla nuova *Strategia Europa 2020*, dalla "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (2008/C 111/01), tradotta nell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, sono impegnate ad attuare politiche di *Lifelong Learning* (intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali) che garantiscono a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale. Tutto ciò puntando al miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro e di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi, anche in linea con quanto previsto dalla raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europei sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità (EQAVET-18 giugno 2009);
- un fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo è costituito dalla effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale – ECVET - 2009/C 155/02 e

Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012);

- l'insieme di strumenti e dispositivi individuati a livello europeo per consentire la messa in trasparenza dei sistemi nazionali e regionali richiedono la definizione di quadri di riferimento, costituiti da standard condivisi ai diversi livelli del governo delle politiche per l'apprendimento ed il lavoro, in un'ottica di cooperazione istituzionale e concertazione e che tali previsioni sono state recepite in prima battuta dalla Legge 92/12 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e quindi tradotte dal successivo Decreto Legislativo, attuativo della citata legge, n. 13 del 16 gennaio 2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali ed informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze";
- Il citato D.Lgs. n. 13/13 istituisce, all'articolo 8 comma 3, il repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali "costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di Istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali, tra cui anche quelle del repertorio di cui all'articolo 6 comma 3 del TU dell'apprendistato, di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma, pubblicamente riconosciuti" e rispondenti a determinati standard minimi tra cui la referenziazione formale ad EQF;
- Il repertorio nazionale una volta costituito sarà pubblicamente accessibile e consultabile per via telematica, ai sensi dell'articolo 8 comma 4 del D.Lgs. 13/13;
- Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13" stabilisce che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e organizzative per gli ambiti di propria titolarità, debbono garantire, nel termine di dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, l'operatività di uno o più repertori di qualificazioni nonché l'adozione di un quadro regolamentare unitario concernente l'organizzazione, la gestione, il monitoraggio, la valutazione e il controllo dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze in coerenza con le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013;
- L'attuazione del sistema nazionale di certificazione delle competenze per come definito dal D.Lgs. 13/13 concorre al soddisfacimento delle condizionalità ex-ante posta dalla Commissione europea per l'accesso ai fondi strutturali per la prossima programmazione 2014-2020;

Considerato che

- la condizione di base per l'intercomunicabilità dei repertori nell'ambito del repertorio nazionale è data dalla presenza su ciascun territorio di un repertorio regionale di qualificazioni coerente con elementi minimi anche di carattere descrittivo condivisi a livello nazionale e che tale condizione ad oggi non risulta ancora pienamente soddisfatta;
- con riferimento alla succitata condizione gli Assessori della IX Commissione in data 10 luglio 2013 hanno concordato sulla opportunità di intervenire con un'azione di maternage / traghettamento, che, attraverso protocolli d'intesa bilaterali di cooperazione interregionale,

permetta il trasferimento del repertorio di standard professionali, o di suoi elementi da una Regione che ne dispone ad una che ne è sprovvista;

- con riferimento a tale operazione, è a discrezione delle Regioni firmatarie, l'eventuale trasferimento non solo degli standard professionali, ma anche degli standard formativi e/o di riconoscimento e certificazione eventualmente legati all'impianto complessivo di cui il repertorio degli standard professionali è oggetto di trasferimento;
- è attualmente affidato ad un Gruppo tecnico nazionale (Regioni e P.A. e Ministeri) la definizione di un impianto di standard minimo professionale nazionale, costruito sull'analisi dei processi di lavoro e delle relative aree di attività, e sulla base di un protocollo metodologico, quale riferimento per la progressiva armonizzazione degli attuali repertori di standard professionali esistenti a livello regionale;
- il valore aggiunto con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa è costituito anche dalla cooperazione istituzionale e dallo scambio di *knowhow* e prassi operative tra le Regioni firmatarie, finalizzati a condividere modelli, dispositivi, repertori che, adeguatamente contestualizzati, possano costituire riferimenti comuni per il dialogo tra i sistemi regionali integrati di istruzione, formazione e lavoro, e quindi per la mobilità dei cittadini, nonché un contributo rilevante per la costruzione di un quadro di riferimenti comuni a livello nazionale;
- tale cooperazione e scambio permette altresì un utilizzo sinergico delle risorse di cui ciascuna Regione/P.A. dispone e permette quindi una valorizzazione degli investimenti realizzati

DATO ATTO CHE

- La Regione Toscana, con atto proprio, ha definito un impianto complessivo di standard in coerenza con le indicazioni comunitarie e gli indirizzi nazionali, che comprende:
 - standard professionali;
 - standard formativi;
 - standard per i processi di validazione e certificazione delle competenze.
- la Regione Calabria intende:
 - realizzare un repertorio di figure professionali adeguato alle specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale, che possa costituire uno strumento efficace per la crescita dei sistemi di istruzione e formazione e lo sviluppo delle competenze dei propri cittadini, nell'ambito degli orientamenti nazionali e comunitari;
 - implementare un sistema di standard formativi e di validazione e certificazione delle competenze;

CONCORDANO

- di collaborare al progressivo trasferimento e adeguamento al contesto della Regione Calabria:
 - a) del sistema di standard professionali, ai fini della costruzione della definizione di un proprio repertorio di qualificazioni professionali e alla sua inclusione nel repertorio nazionale;
 - b) del sistema di standard formativi e di riconoscimento e certificazione della Regione Toscana;

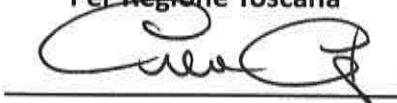
- di far riferimento ad un impianto nazionale di standard minimi professionali, costruito per processi/aree di attività e sulla base di uno specifico protocollo metodologico condiviso a livello interregionale, al fine di avviare progressivamente un percorso di standardizzazione dei contenuti e delle modalità descrittive degli stessi;
- di dare un contributo aggiuntivo attraverso tale collaborazione al percorso avviato a livello nazionale per l'attuazione di un quadro di riferimento costituito da standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, anche in considerazione dei vincoli di accesso alle risorse comunitarie per la prossima programmazione;
- che il lavoro di importazione e contestualizzazione degli standard professionali sarà a cura della Regione ricevente, sulla base di un impianto nazionale di standard minimi professionali e sulla base di un protocollo metodologico di riferimento;
- di prevedere la realizzazione di incontri periodici a livello tecnico per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate in merito ai temi oggetto del presente protocollo;
- di stabilire che le attività descritte nella scheda allegata al presente Protocollo d'intesa, quale **allegato 1** e parte integrante dello stesso, potranno essere oggetto di variazione nel corso dell'arco temporale di validità del protocollo d'intesa, sulla base delle esigenze concordate tra le parti e comunque sempre nell'ottica di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati nei tempi previsti;
- di stabilire che i compiti di segreteria tecnica relativi alla collaborazione interregionale nell'ambito del **Comitato Tecnico**, indicato nell'**Allegato 1**, vengano affidati alla Associazione *Tecnostruttura delle Regioni* per il FSE con sede in Roma, via Volturno, 58;
- di stabilire che gli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'intesa vengano conseguiti entro giugno 2016, anche in considerazione dei vincoli delle condizionalità ex-ante poste dalla Commissione europea per l'accesso ai fondi strutturali per la programmazione 2014-2020;

Data

Per Regione Calabria



Per Regione Toscana



PROTOCOLLO D'INTESA tra REGIONE TOSCANA e REGIONE CALABRIA

PER IL TRASFERIMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DI STANDARD AI FINI DEL RICONOSCIMENTO E DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PERIODO DI ATTUAZIONE

Dalla firma del Protocollo a giugno 2016, secondo il seguente cronoprogramma:

OBIETTIVI

TERMINE

- | | |
|---|--------------|
| - trasferimento degli standard professionali della Regione Toscana | gennaio 2016 |
| - trasferimento e primo adattamento degli standard formativi | marzo 2016 |
| - trasferimento e adeguamento degli standard di validazione e certificazione delle competenze | maggio 2016 |
| - adeguamento del Repertorio al contesto calabrese | giugno 2016 |

OBIETTIVI GENERALI

Implementare un sistema di standard, quale quadro di riferimento dei servizi territoriali integrati di istruzione, formazione, lavoro ed orientamento ai sensi dell'art. 4, L. n. 92/2011.

Adottare politiche di *life long learning* che garantiscano a tutti i cittadini migliori condizioni di accesso alle opportunità formative e di apprendimento in qualsiasi momento della vita, di accesso e integrazione nel mercato del lavoro, di occupabilità e mobilità professionale, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di formazione professionale, istruzione, orientamento, incontro domanda-offerta di lavoro ed di rafforzamento della integrazione tra i diversi servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Trasferimento e adeguamento al contesto della Regione Calabria degli standard professionali della Regione Toscana ai fini della definizione di un proprio repertorio e della sua inclusione nel repertorio nazionale ex art. 8, DLgs. n. 13/2013
- Trasferimento e adeguamento al contesto di arrivo, degli standard formativi e di validazione e certificazione delle competenze;
- Contribuire al percorso avviato a livello nazionale per l'attuazione di un quadro di riferimento costituito da standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, condizione di assolvimento del vincolo di accesso alle risorse comunitarie per la prossima programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020

RISULTATI ATTESI

- Trasferimento e adattamento del Repertorio di standard professionali, descritti in termini di figure professionali, aree di attività e competenze, in coerenza con lo standard e gli elementi minimi descrittivi nazionali
- Trasferimento e adattamento del sistema di standard formativi e di validazione e certificazione delle competenze, nel rispetto degli standard minimi di cui al D. Lgs. n. 13/2013
- Adozione di criteri metodologici e di strumenti condivisi.

ATTIVITA'

- Attività di scambio di informazioni, materiali, prodotti e strumenti a distanza (email; mailing list; videoconferenze, ecc);
- Attività seminariali di informazione/formazione;
- Focus group e incontri tecnici di approfondimento;
- Iniziative di informazione, sensibilizzazione e promozione dell'iniziativa;
- Elaborazione e pubblicazione di materiali tecnici e informativi.

MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

Le diverse attività saranno coordinate da un apposito **Comitato Tecnico** composto dai Dirigenti delle Direzioni/Uffici competenti di entrambe le Regioni e dai funzionari referenti del Progetto, nonché da quelli competenti in materia e rappresentativi dei settori istruzione, formazione professionale e lavoro.

Oltre allo scambio di materiali, prodotti e strumenti a distanza saranno realizzati incontri tecnici periodici per sviluppare il confronto sulle esperienze realizzate da ciascuna Regione, in merito ai temi oggetto del Protocollo, ai quali potranno essere chiamati a partecipare, oltre al personale delle amministrazioni coinvolte, esperti, *stakeholders*, rappresentanti degli Organismi Intermedi e dei soggetti attuatori.

I compiti di segreteria tecnica relativi alla collaborazione interregionale nell'ambito del Comitato Tecnico saranno affidati alla Associazione Tecnostruttura delle regioni per il FSE con sede in Roma, via Volturino, 58, senza nuovi o ulteriori oneri a carico di entrambe le Regioni.

REFERENTI

Per Regione Calabria:

Referente indicato:

Dott. Roberto Cosentino - Dirigente

Segreteria Organizzativa: Settore Formazione Professionale

Per Regione Toscana:

Referente indicato:

Dott. Paolo Baldi - Dirigente

Segreteria Organizzativa: Settore Istruzione e Formazione Professionale